

da : A.S .M.A.G.M.
(Cartella don TAJANI)

LANDONI
PIERO

Pittore

Il signor LANDONI PIERO nacque a Gorla Minore il 1405
Sposati con la signorina GUSMERI DOLORITA, maestra delle scuole
elementari allora insegnate in Gorla Maggiore, ma nativa da
 , il Landoni svolgeva l'attività di decoratore,
ed imbianchino con una spiccata passione per la pittura.
Ebbe modo di partecipare a qualche mostra e concorso di pittura
estemporanea in LEGNANO ed in BUSTO, con qualche considerazione
e guadagno di qualche raro premio.

Di lui si ¹⁶riorda un 2° premio a LEGNANO per il quadro " Mulino
Ponti di Gorla ".

Abile nella pittura di fiori ebbe a tentare la decorazione e
l'affresco della Cappella Cimiteriale, fatta costruire nel 1935
dal parroco don TAJANI.

Il risultato non ebbe buoni esiti, sia per le figure che compo-
nevano uno stile , in vigore in quel tempo, di cultura fascista.
Anche i risultati tecnici ebbero a scarseggiare. Dopo poco tempo
le figure tendettero a scomparire, fino a quando si preferì nel
dopoguerra all'imbiancatura a nuovo della cappella ed a una
decorazione della stessa fatta dal sig. MONTANI GIOVANNI, poi
da altri imbianchini occasionali.

In chiesa Parrocchiale, tentò di ritoccare e fare l'affresco a
SAN GIOVANNI BATTISTA nel Battistero, ma anche questa figura non
era vista di buon occhio dai locali. Anche questa pittura venne
ritoccata più volte dal MONTANI GIOVANNI e poi da altri.

Collaborò come scenografo alla Filodrammatica locale " UGO FALE-
NA - poi ENRICO BASARI " vivacissima negli anni dal 1938 al
1945 , con risultati a volte buoni.

Di carattere difficile ebbe a collaborare con l'autorità del
tempo politicamente tentando anche una specie d'educazione
artistica (ed insegnamento dell'arte della mimica) con ma-
gri risultati.

Alcuni lavori finirono da parenti ed amici (ALBE' ANTONIO
e Annunciata e MACCHI ANTONIO di Gorla Maggiore) alla figlia
ERSILIA ed al figlio PIERANGELO sposatisi rispettivamente a
Varese e Gallarate.

Deceduto in Gorla Maggiore il 1957 a 52 anni

++++-----R-
vedi foto

++++-----IIII

GORLA MAGGIORE / Il Comune rende omaggio al pittore scomparso nel 1957

Piccole patrie

Piero Landoni nella sua Colombera

Oltre ai dipinti una accurata monografia svela i misteri di chi fu anche grande scenografo

Il comune di Gorla Maggiore rende omaggio alla memoria di Piero Landoni, il suo pittore scomparso nel 1957. Lo fa con la pubblicazione di una circosanzata monografia e l'allestimento di una mostra di suoi lavori (soprattutto di pittura ad olio e di disegno a matita) ordinata nella antica Torre Colombera recentemente restaurata. Landoni nacque a Gorla Minore il 29 giugno 1905, ma dal 1933 visse a Gorla Maggiore.

La sua attività creativa ha riguardato le tematiche del paesaggio, del ritratto e della natura morta, in una "discontinua" ricerca di un proprio autentico linguaggio espressivo; la quale ricerca è in definitiva testimonianza di un forte interesse per le varie e diverse correnti d'arte presenti all'epoca nella sua regione.

E tuttavia i valori di fondo della sua rappresentazione si riferiscono quasi sempre a colore e forma del naturalismo romantico di tradizione lombarda, dove è preminente l'aspetto della realtà suggestiva delle cose e si evidenzia una labile fisionomia popolarasca del racconto.

Ed è proprio in tale ambito che la ricerca dell'artista trova proprie occasioni per realizzare le opere di maggiore efficacia. Dentro l'intero arco del suo iter produttivo, sono in questo senso esemplificativi, fra altri, la limpida "Natura morta" del 1950, il veristico ritratto del padre, del 1925, il gioioso e

colorito "Cesto dall'orto" del 1937, il romantico "Maestra signora Restuccia", il "Paesaggio con chiesa di Santa Maria Assunta", larvamente ispirato al novecentismo, e l'impressionistico "Bagnanti alla Schiranna di Varese".

Appare però evidente che altri vari significativi esempi avrebbero potuto aver posto in una così singolare antologica. E ne danno d'altronde prova gli stessi organizzatori quando sottolineano la insormontabile difficoltà incontrata nel poter reperire talune delle non poche opere di proprietà privata.

Fra i lavori di più spiccato rilievo vanno senz'altro annoverati alcuni paesaggi di mare e di lago e diversi ritratti femminili, particolarmente soffici di sensibilità (anche tra quelli realizzati a matita). Sono paesaggi interpretati come poetiche visioni del quotidiano, nei quali si impongono atmosfere ricreate attraverso un personale filtro intimistico e sentimentale; e sono ritratti in cui alla sincera partecipazione emotiva dell'autore si uniscono eleganza compositiva e una particolare morbidezza del segno...

La rassegna comprende anche i modelli di un palcoscenico teatrale con elementi giuocosi, inventato da "Landoni scenografo", e un ristretto numero di quadri di soggetto sacro, fra i quali è quello appassionatamente vivace del "Miracolo della Vergine di Lourdes" dipinto nel 1953.

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 9 gennaio.



"Giovane operaio" di Piero Landoni

Andrea Nania